Spedizione in abbonamento postale

Anno 100° — Numero 71

GAZZETTA UFFICIALE

DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA

Roma - Lunedì, 23 marzo 1959

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI - TEL. 650-139 651-236 651-554
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO DELLO STATO-LIBRERIA DELLO STATO-PIAZZA G. VERDI 10, ROMA-TEL. 841-089 848-184 841-737 866-144

PREZZI E CONDIZIONI DI ABBONAMENTO

ALLA PARTE PRIMA E SUPPLEMENTI ORDINARI
In ITALIA: Abbonamento annuo L. 10.020 Semestrale L. 5520
Trimestrale L. 3010 Un fascicolo L. 50
Fascicoli annate arretrate: il doppio
All'ESTERO: il doppio dei prezzi per l'Italia.

ALLA PARTE SECONDA (Foglio delle Inserzioni)
In ITALIA: Abbonamento annuo L. 10.020 Semestrale L. 5520
Trimestrale L. 3010 Un fascicolo L. 50
Fascicoli annate arretrate: il doppio
All'ESTERO: il doppio dei prezzi per l'Italia.

I fascicoli disguidati devono essere richiesti entro 30 giorni dalla data di pubblicazione

L'importo degli abbonamenti deve essere versato sul c/c postale n. 1/2640 intestato all'Istituto Poligrafico dello Stato

Per gli annunzi da inserire nella "Gazzetta Ufficiale,, veggansi le norme riportate nella testata della parte seconda

La «Gazzetta Ufficiale» e tutte le altre pubblicazioni ufficiali sono in vendita al pubblico presso le Agenzie della Libreria dello Stato in ROMA, via XX Settembre (Palazzo del Ministero delle Finanze); via del Tritone n. 61/A-61/B; in MILANO, Galleria Vittorio Emanuele n. 3; in NAPOLI, via Chiaia n. 5; in FIRENZE, via Cavour n. 46/r e presso le Librerie depositarie di tutti i Capoluoghi di Provincia.

Le inserzioni nella parte II della «Gazzetta Ufficiale» si ricevono in Roma presso la Libreria dello Stato (Ufficio Inserzioni - via XX Settembre - Palazzo del Ministero delle Finanze). Le Agenzie della Libreria dello Stato in: Milano, Napoli e Firenze, possono accettare solamente gli avvisi consegnati a mano ed accompagnati dal relativo importo.

SOMMARIO

LEGGI E DECRETI

1959

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

CONCORSI ED ESAMI

LEGGI E DECRETI

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 27 gennaio 1959, n. 88.

Determinazione dei contributi dovuti ai sensi dell'art. 5, numeri 1) e 2), della legge 21 marzo 1958, n. 335, per il finanziamento dell'Associazione nazionale fra mutilati ed invalidi del lavoro.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visto l'art. 87, comma quinto, della Costituzione;

Visto l'art. 5, comma primo, numeri 1) e 2), e secondo, della legge 21 marzo 1958, n. 335;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Ministro per il lavoro e la previdenza sociale, di concerto con il Ministro per il tesoro;

Decreta:

Art. 1.

I contributi di cui all'art. 5, comma primo, numeri 1) e 2), della legge 21 marzo 1958, n. 335, dovuti alla Associazione nazionale fra mutilati ed invalidi del lavoro dall'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e dalle Casse marittime, sono determinati, per l'anno 1958, nella misura dello 0,20 per cento dei contributi incassati dal predetto Istituto, per le gestioni industriale ed agricola, e dalle succitate Casse marittime per la gestione assicurazione infortuni sul lavoro.

Art. 2.

Al fine di porre l'Associazione nazionale fra mutilati ed invalidi del lavoro in grado di sostenere i particolari oneri connessi con la prima applicazione della legge 21 marzo 1958, n. 335, l'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le Casse marittime corrisponderanno all'Associazione stessa, in aggiunta al contributo di cui all'art. 1, una addizionale pari allo 0,05 per cento dei contributi incassati.

L'addizionale di cui al precedente comma è applicabile sino a tutto il 31 dicembre 1958.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica Italiana. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 gennaio 1959

GRONCHI

FANFANI — VIGORELLI — ANDREOTTI

Visto, *il Guardasigilli* GONELLA
Registrato alla Corte dei conti, addì 20 marzo 1959
Atti del Governo, registro n. 117, foglio n. 15. — VILLA

DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 28 ottobre 1958.

Modificazione del decreto 18 giugno 1958, concernente il contingente del personale salariato temporaneo per l'Amministrazione periferica (capitaneria di porto) del Ministero della marina mercantile.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Visto l'art. 3 della legge 26 febbraio 1952, n. 67, che detta nuove norme sullo stato giuridico dei salariati dello Stato;

Vista la legge 2 gennaio 1958, n. 3;

Visto il decreto del Ministro per il tesoro in data 19 aprile 1958, registrato alla Corte dei conti il 22 maggio successivo, registro n. 13 Tesoro, foglio n. 74, con il quale è stato provveduto a ripartire tra le Amministrazioni dello Stato, che ne hanno fatto richiesta, il personale proveniente dall'Azienda Rilievo Alienazione Residuati (A.R.A.R.), in applicazione dell'art. 7 della citata legge 2 gennaio 1958, n. 3, assegnando al Ministero della marina mercantile n. 5 salariati temporanei, di cui una unità di 2ª e n. 4 di 3ª categoria, da adibirsi per le necessità delle capitanerie di porto, a decorrere dal 1° maggio 1958;

Visto il decreto interministeriale in data 18 giugno 1958, in corso, con il quale il contingente del personale salariato temporaneo per l'Amministrazione periferica (capitanerie di porto) del Ministero della marina mercantile, per il periodo 1° luglio 1957-30 giugno 1958, è stato fissato in cinquantaquattro unità ed è stata pure determinata nella misura del diciannove per cento, in rapporto al predetto contingente, la percentuale del numero massimo dei salariati che potevano essere classificati nella 1ª categoria (specializzati);

Considerato che, per effetto dell'assegnazione al Ministero della marina mercantile delle cinque unità predette, occorre rideterminare, a decorrere dal 1° maggio e fino al 30 giugno 1958, da n. 54 a n. 59 il contingente del personale salariato summenzionato e dal diciannove al diciassette per cento, la percentuale del numero massimo dei salariati da classificarsi nella 1ª categoria (specializzati);

Sulla proposta del Ministro per la marina mercantile e di concerto con il Ministro per il tesoro;

Decreta:

Art. 1.

A parziale modifica del decreto in data 18 giugno 1958, citato in premessa, il contingente del personale salariato temporaneo per l'Amministrazione periferica (capitanerie di porto) del Ministero della marina mercantile è fissato, per il periodo 1° maggio-30 giugno 1958, in cinquantanove unità.

Art. 2.

Per effetto di quanto disposto con il precedente articolo, la percentuale del numero massimo dei salariati che possono essere classificati nella 1ª categoria (specializzati), in rapporto al contingente di cinquantanove unità, è fissato, per il periodo 1° maggio-30 giugno 1958, nella misura del diciassette per cento.

Il presente decreto sarà inviato alla Corte dei conti, per la registrazione, e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana.

Roma, addì 28 ottobre 1958

Il Presidente del Consiglio dei Ministri
FANFANI

Il Ministro per la marina mercantile
SPATARO

Il Ministro per il tesoro
ANDREOTTI

Registrato alla Corte dei conti, addì 24 febbraio 1959
Registro n. 2 Presidenza, foglio n. 299. — MASSIMO

(1569)

DECRETO MINISTERIALE 15 febbraio 1959.

Ricostituzione della Commissione provinciale per il collocamento di Ancona.

IL MINISTRO
PER IL LAVORO E LA PREVIDENZA SOCIALE

Visto l'art. 25 della legge 29 aprile 1949, n. 264, che stabilisce, in due anni, la durata in carica dei membri componenti delle Commissioni provinciali per il collocamento;

Visto il decreto Ministeriale 14 gennaio 1957, di costituzione della Commissione provinciale per il collocamento di Ancona, e considerata la necessità di provvedere alla rinnovazione della Commissione stessa;

Viste le designazioni fatte dalle Associazioni interessate su richiesta del competente Ufficio regionale del lavoro e della massima occupazione;

Decreta:

Articolo unico.

E' ricostituita, nella provincia di Ancona presso lo Ufficio regionale del lavoro e della massima occupazione, la Commissione provinciale per il collocamento, composta dai signori:

Presidente:

Anitori dott. Alberto, direttore dell'Ufficio regionale del lavoro;

Cardinali avv. Alberto, funzionario dell'Ufficio del lavoro designato a sostituire il presidente in caso di assenza.

Membri:

Avitabile dott. ing. Giovanni, rappresentante del Genio civile;

Zoppi dott. Luigi, rappresentante della Camera di commercio, industria e agricoltura;

Solazzi dott. Mario, rappresentante dell'Ispettorato provinciale dell'agricoltura;

Rossi Alessandro, Stacchio Genovino, Giombi Adelmo, Candelaresi Vero, Massi Emidio, Astolfi Alberto e Gentile rag. Vittorio, rappresentanti dei lavoratori;

Giampaoli cav. Rodolfo, Battelli Celso e Colucci cav. uff. Dino e Valentino dott. Vincenzo, rappresentanti dei datori di lavoro;

Stoppa Fausto, rappresentante dei coltivatori diretti.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana.

Roma, addì 15 febbraio 1959

Il Ministro: ZACCAGNINI

(1573)

DECRETO MINISTERIALE 16 febbraio 1959.

Ricostituzione della Commissione provinciale per il collocamento di Udine.

IL MINISTRO
PER IL LAVORO E LA PREVIDENZA SOCIALE

Visto l'art. 25 della legge 29 aprile 1949, n. 264, che stabilisce, in due anni, la durata in carica dei membri componenti delle Commissioni provinciali per il collocamento;

Visto il decreto Ministeriale 5 febbraio 1957, di costituzione della Commissione provinciale per il collocamento di Udine, e considerata la necessità di provvedere alla rinnovazione della Commissione stessa;

Viste le designazioni fatte dalle Associazioni interessate su richiesta del competente Ufficio provinciale del lavoro e della massima occupazione;

Decreta:

Articolo unico

E' ricostituita, nella provincia di Udine presso lo Ufficio provinciale del lavoro e della massima occupazione, la Commissione provinciale per il collocamento, composta dai signori:

Presidente:

Burba rag. Giuseppe, direttore dell'Ufficio provinciale del lavoro;

Bonanni dott. Aristide, funzionario dell'Ufficio del lavoro designato a sostituire il presidente in caso di assenza.

Membri:

Angeli ing. Olimpio, rappresentante del Genio civile;

Spivach dott. Aldo, rappresentante della Camera di commercio, industria e agricoltura;

Giagnolini dott. G. Battista, rappresentante dello Ispettorato provinciale dell'agricoltura;

Urli Giuseppe, Bravo Carlo, Bellina Eligio, De Caneva Tranquillo, Finotto Giuseppe, Orienti Vittorio Pietro e Tian Luciano, rappresentanti dei lavoratori;

Grillo dott. Ermanno, Freschi geometra Luigi, Miani Norino e Marinelli Marinello, rappresentanti dei datori di lavoro;

Orsi cav. Luigi, rappresentante dei coltivatori diretti.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana.

Roma, addì 16 febbraio 1959

Il Ministro: ZACCAGNINI

(1572)

DECRETO MINISTERIALE 7 marzo 1959.

Sostituzione di un membro del Consiglio di amministrazione dell'Ente nazionale per l'assistenza alla gente di mare.

IL MINISTRO
PER IL LAVORO E LA PREVIDENZA SOCIALE
DI CONCERTO CON
IL MINISTRO PER LA MARINA MERCANTILE

Visto il regio decreto 14 luglio 1937, n. 1487, con il quale è stata concessa la personalità giuridica all'Ente nazionale per l'assistenza alla gente di mare e ne è stato approvato il relativo statuto;

Visto l'art. 5 del nuovo statuto dell'Ente di cui trattasi, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 10 maggio 1955, n. 1082;

Visto il proprio decreto in data 18 settembre 1957, relativo alla costituzione del Consiglio di amministrazione e del Collegio dei sindaci dell'Ente stesso;

Considerato che per sopraggiunti impegni il comandante Teodoro Rositani ha rassegnato le dimissioni dalla carica di consigliere dell'Ente nazionale per l'assistenza alla gente di mare in rappresentanza degli armatori e che la Confederazione italiana degli armatori liberi, con sua nota n. 360/c in data 17 gennaio 1959, ha proposto la nomina, alla carica suindicata del dott. Giuseppe Borghi;

Ritenuta l'opportunità di accettare le dimissioni del comandante Teodoro Rositani e di procedere quindi alla necessaria sostituzione;

Decreta:

Il dott. Giuseppe Borghi è chiamato a far parte del Consiglio di amministrazione dell'Ente nazionale per l'assistenza alla gente di mare, in rappresentanza degli armatori ed in sostituzione del comandante Teodoro Rositani, dimissionario.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana.

Roma, addì 7 marzo 1959

Il Ministro per il lavoro e la previdenza sociale
ZACCAGNINI

Il Ministro per la marina mercantile
JERVOLINO

(1602)

DECRETO MINISTERIALE 12 marzo 1959.

Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona a sud di Bosto e Casbeno, sita nell'ambito del comune di Varese.

IL MINISTRO PER LA PUBBLICA ISTRUZIONE
DI CONCERTO CON
LA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
COMMISSARIATO PER IL TURISMO

Vista la legge 29 giugno 1939, n. 1497, sulla protezione delle bellezze naturali;

Visto il regolamento approvato con regio decreto 3 giugno 1940, n. 1357, per l'applicazione della legge predetta;

Considerato che la Commissione provinciale di Varese, per la protezione delle bellezze naturali, nella adunanza del 1° giugno 1957, ha incluso nell'elenco delle cose da sottoporre alla tutela paesistica compilato ai sensi dell'art. 2 della legge sopracitata, la zona a sud di Bosto e Casbeno, sita nell'ambito del comune di Varese;

Considerato che il verbale della suddetta Commissione è stato pubblicato nei modi prescritti dall'art. 2 della precitata legge, all'albo del comune di Varese;

Viste le opposizioni prodotte contro la suddetta proposta di vincolo, dal comune di Varese e dai signori Minazzi Adolfo Angelo; Antonini Ferruccio; Bertoni Luigia tutrice del fratello Amedeo; Rinaldi Stefano; Vedani Rosa ved. Daverio; Aletti Angelo; Triacca Enrico; Triacca Emilio; Triacca Giovanni; Aletti Donato, Salvio, Angela e Antonietta; eredi avv. Cesare Rossi; Pedetti Alfonso, Cesare, Dante e Sandro; Gazzotti Carlo; Gazzotti Romeo ed Aldo; Artaria Federico; Aletti Giuseppe ed Enrico; Aletti Pio Cesare, Giuseppe ed Enrico; Gandini Luigi; Casagrande Mario; Antonini Angelo; Cova Alessandro; Brusa Giuseppe, Orlando e Rosa; Speroni Ernesto; Macchi Emilio; Mac-

chi Pierina; Macchi Rinaldo; Bertoni Ambrogio; Aletti Gandini Angela; Aletti Mario, Carolina e Cesarina; Gandini Felice; Gazzetti Pasquale; Speroni Gerolama; Ossola Renzo; Rossi Egidio e Pio; Macchi Enrico; Gandini Giuseppe; Grandi Carla e Giulio;

Considerato che il vincolo non significa divieto assoluto di costruibilità, ma impone soltanto l'obbligo di presentare alla competente Soprintendenza, per la preventiva approvazione, qualsiasi progetto di costruzione che si intenda erigere nella zona;

Riconosciuto che la zona predetta ha notevole interesse pubblico perchè con la sua particolare configurazione caratterizzata da un verde anfiteatro che degrada dolcemente verso il lago di Varese dalla sommità dei colli per la massima parte occupata da ville secolari, e con le sue strade e giardini pubblici, oltre a formare un quadro naturale di non comune bellezza, offre vari e suggestivi punti di vista accessibili al pubblico dai quali si può godere la visuale del lago di Varese, del lago Maggiore, del monte Rosa e del circostante ambiente collinare;

Decreta:

La zona a sud di Bosto e Casbeno, sita nel territorio del comune di Varese, così delimitata partendo dalla località Nifontano alla località Faido e i seguenti mappali esclusi mappali nn. 3912, 12214, 3915, 12215, 3931 via S. Imerio, via Aprica, mappali nn. 4897, 10455, via Metastasio, viale Sant'Antonio, mappali nn. 4293, 8497, 8486, viale Francesco Daverio, mappali nn. 6816, via Evaristo, viale Zucchi, mappale n. 9274, strada consorziale, località Faido, mappali nn. 8545, 4742, 10400, 6054, 12529, 6048, 6049, 12393, 7614, 7615, 7617, 6027, 6028, 6029, strada consorziale, mappali nn. 4678, 10398, 10495, 9904, 6348, 6367, 4352, 4353, 5937, 9687, 12645, 9774, 4956, 4176, 4145, 4136, 4823, 4023, 4026, 4029, 6334, 4033, 4088, 4062, 4061, 8419, 4057, 5928, 6312, 3900, 12212, 6746, 6745, 3749, 3940, 7155, 8348, 3739, 6307, ha notevole interesse pubblico ai sensi della legge 29 giugno 1939, n. 1497, ed è quindi sottoposta a tutte le disposizioni contenute nella legge stessa.

Il presente decreto sarà pubblicato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 del regolamento 3 giugno 1940, n. 1357, nella *Gazzetta Ufficiale* insieme con il verbale della Commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali di Varese.

La Soprintendenza ai monumenti di Milano, curerà che il comune di Varese provvederà all'affissione della *Gazzetta Ufficiale* contenente il presente decreto allo albo comunale entro un mese dalla data della sua pubblicazione, e che il Comune stesso tenga a disposizione degli interessati altra copia della *Gazzetta Ufficiale* con la planimetria della zona vincolata, giusta l'art. 4 della legge sopracitata.

La Soprintendenza comunicherà al Ministero la data della effettiva affissione della *Gazzetta Ufficiale* stessa.

Roma, addì 12 marzo 1959

p. *Il Ministro per la pubblica istruzione*
SCAGLIA

p. *La Presidenza del Consiglio dei Ministri*
Il Commissario per il turismo
ROMANI

Commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali della provincia di Varese

Verbale n. 1 dell'adunanza del 1° giugno 1957

(*Omissis*).

VARESE Zona panoramica a sud di Bosto e Casbeno.

LA COMMISSIONE

Ritenuto che la zona della città di Varese posta a sud di Bosto e Casbeno costituisce un quadro naturale di particolare interesse per il paesaggio varesino, caratterizzato da un verde anfiteatro che degrada dolcemente dalla sommità dei colli (per la massima parte occupate da ville secolari, pubbliche o vincolate) verso il lago di Varese con vista sullo stesso e la catena del monte Rosa;

Ritenuto inoltre che la zona in questione offre, con le sue strade e con i suoi giardini pubblici, vari e suggestivi belvederi accessibili al pubblico dai quali si può godere la visuale del lago di Varese, del lago Maggiore, del monte Rosa e del circostante ambiente collinare;

Ritenuta la necessità che detta zona sia sottoposta ad una particolare oculata disciplina che possa salvare da una indiscriminata costruzione le visuali panoramiche con particolare riguardo all'accesso alla città ed alle sue immediate zone verdi;

Delibera

all'unanimità con l'astensione del comune di Varese, l'apposizione del vincolo ai sensi dell'art. 1 n. 4 della legge 29 giugno 1939, n. 1497, sulla zona a sud da Bosto e Casbeno entro i seguenti limiti partendo dalla località Nifontano alla località Faido e i seguenti mappali esclusi:

mappali nn. 3912, 12214, 3915, 12215, 3931 via S. Imerio, via Aprica, mappali nn. 4897, 10455, via Metastasio, viale Sant'Antonio, mappali nn. 4293, 8497, 8486, viale Francesco Daverio, mappali nn. 6816, via Evaristo, viale Zucchi, mappali nn. 9274, strada consorziale, località Faido, mappali nn. 8545, 4742, 10400, 6054, 12529, 6048, 6049, 12393, 7614, 7615, 7617, 6027, 6028, 6029 strada consorziale, mappali nn. 4678, 10398, 10495, 9904, 6348, 6367, 4352, 4353, 5937, 9687, 12615, 9774, 4956, 4176, 4145, 4136, 8423, 4023, 4026, 4029, 6334, 4033, 4088, 4062, 4061, 8419, 4057, 5928, 6312, 3900, 12212, 6746, 6745, 3749, 3940, 7155, 8348, 3739, 6307.

(*Omissis*).

(1555)

DECRETO MINISTERIALE 12 marzo 1959.

Sostituzione di un membro della Commissione provinciale per il collocamento di Benevento.

IL MINISTRO
PER IL LAVORO E LA PREVIDENZA SOCIALE

Visto il decreto Ministeriale 5 dicembre 1958, con il quale è stata ricostituita la Commissione provinciale per il collocamento di Benevento;

Vista la nota del direttore dell'Ufficio provinciale del lavoro e della massima occupazione n. 4373 in data 4 febbraio 1959, con la quale viene prospettata la necessità della sostituzione, per trasferimento ad altra sede, del rag. Albano Angelo rappresentante dei coltivatori diretti, richiesta dall'Associazione sindacale interessata, con l'avv. Testa Federico;

Ritenuta pertanto l'opportunità di provvedere alla sostituzione del predetto;

Decreta:

Articolo unico.

L'avv. Testa Federico è nominato membro della Commissione provinciale per il collocamento di Benevento in sostituzione del rag. Albano Angelo, trasferito ad altra sede.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana.

Roma, addì 12 marzo 1959

Il Ministro: ZACCAGNINI

(1574)

DECRETO MINISTERIALE 12 marzo 1959.

Sostituzione di un membro della Commissione provinciale per il collocamento di Sondrio.

IL MINISTRO
PER IL LAVORO E LA PREVIDENZA SOCIALE

Visto il decreto Ministeriale 26 ottobre 1958, con il quale è stata ricostituita la Commissione provinciale per il collocamento di Sondrio;

Vista la nota del direttore dell'Ufficio provinciale del lavoro e della massima occupazione n. 2283 in data 6 febbraio 1959, con la quale viene prospettata la necessità della sostituzione, perchè deceduto, del sig. Alesiano Alfredo, rappresentante dei lavoratori, richiesta dall'Associazione sindacale interessata con il signor Moroni Bortolo;

Ritenuta pertanto l'opportunità di provvedere alla sostituzione del predetto;

Decreta:

Articolo unico.

Il sig. Moroni Bortolo è nominato membro della Commissione provinciale per il collocamento di Sondrio quale rappresentante dei lavoratori in sostituzione del sig. Alesiano Alfredo.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana.

Roma, addì 12 marzo 1959

Il Ministro: ZACCAGNINI

(1575)

DECRETO MINISTERIALE 13 marzo 1959.

Approvazione di una tariffa e delle relative condizioni speciali di polizza per le assicurazioni di gruppo, presentate dalla Compagnia mediterranea di assicurazioni, con sede in Palermo.

IL MINISTRO
PER L'INDUSTRIA E PER IL COMMERCIO

Visti il regio decreto-legge 29 aprile 1923, n. 966, convertito nella legge 17 aprile 1925, n. 473 e le successive disposizioni modificative ed integrative;

Visto il regolamento approvato con regio decreto 4 gennaio 1925, n. 63, modificato con i regi decreti 4 marzo 1926, n. 519 e 22 aprile 1940, n. 469;

Vista la domanda presentata dalla Compagnia mediterranea di assicurazioni, con sede in Palermo, intesa ad ottenere l'approvazione della tariffa di assicurazione sulla vita e delle condizioni speciali per le assicurazioni di gruppo;

Vista la relazione tecnica;

Decreta:

Sono approvate, secondo il testo relativo, debitamente autenticato, la seguente tariffa e le relative condizioni speciali per le assicurazioni di gruppo, presentate dalla Compagnia mediterranea di assicurazioni, con sede in Palermo:

tariffa relativa all'assicurazione temporanea, con scadenza annuale rinnovabile di un capitale pagabile qualora la morte dell'assicurato avvenga entro l'anno di durata contrattuale.

Roma, addì 13 marzo 1959

p. *Il Ministro*: MICHELI

(1576)

DECRETO MINISTERIALE 13 marzo 1959.

Approvazione di una tariffa complementare di assicurazione sulla vita, presentata dalla « Compagnia di assicurazione di Milano », con sede in Milano.

IL MINISTRO
PER L'INDUSTRIA E PER IL COMMERCIO

Visti il regio decreto-legge 29 aprile 1923, n. 966, convertito nella legge 17 aprile 1925, n. 473 e le successive disposizioni modificative ed integrative;

Visto il regolamento approvato con regio decreto 4 gennaio 1925, n. 63, modificato con i regi decreti 4 marzo 1926, n. 519 e 22 aprile 1940, n. 469;

Vista la domanda della Compagnia di assicurazioni di Milano, con sede in Milano, intesa ad ottenere la approvazione di una tariffa di assicurazione sulla durata della vita complementare di assicurazioni miste e combinate;

Vista la relazione tecnica;

Decreta:

E' approvata, secondo il testo relativo, debitamente autenticato, la seguente tariffa di assicurazione sulla durata della vita, complementare di assicurazioni miste e combinate, presentata dalla « Compagnia di assicurazioni di Milano », con sede in Milano:

tariffa relativa all'assicurazione temporanea, a premio annuo, di un capitale pagabile alla morte dell'assicurato qualora questa avvenga entro un determinato periodo di tempo.

Roma, addì 13 marzo 1959

p. *Il Ministro*: MICHELI

(1578)

DECRETO MINISTERIALE 13 marzo 1959.

Approvazione di una clausola particolare di polizza, presentata dalla Società « Reale mutua di assicurazioni », con sede in Torino.

IL MINISTRO
PER L'INDUSTRIA E PER IL COMMERCIO

Visti il regio decreto-legge 29 aprile 1923, n. 966, convertito nella legge 17 aprile 1925, n. 473 e le successive disposizioni modificative ed integrative;

Visto il regolamento approvato con regio decreto 4 gennaio 1925, n. 63, modificato con i regi decreti 4 marzo 1926, n. 519 e 22 aprile 1940, n. 469;

Vista la domanda della Società « Reale mutua di assicurazioni », con sede in Torino, intesa ad ottenere l'approvazione della clausola particolare di polizza per l'adeguamento dei capitali assicurati ad eventuali variazioni del costo della vita, da applicare alla tariffa in forma temporanea, attualmente in vigore;

Decreta:

E' approvata, secondo il testo relativo, debitamente autenticato, la clausola particolare di polizza per lo adeguamento dei capitali assicurati ad eventuali variazioni del costo della vita, da applicare alla tariffa in forma temporanea attualmente in vigore, presentata dalla Società « Reale mutua di assicurazioni », con sede in Torino.

Roma, addì 13 marzo 1959

p. *Il Ministro*: MICHELI

(1577)

DECRETO MINISTERIALE 14 marzo 1959.

Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona comprendente l'abitato comunale di Lugnano in Teverina e terreni circostanti (Terni).

IL MINISTRO PER LA PUBBLICA ISTRUZIONE

Vista la legge 29 giugno 1939, n. 1497, sulla protezione delle bellezze naturali;

Visto il regolamento approvato con regio decreto 3 giugno 1940, n. 1357, per l'applicazione della legge predetta;

Considerato che la Commissione provinciale di Terni per la protezione delle bellezze naturali nella adunanza del 29 maggio 1957 ha incluso nell'elenco delle cose da sottoporre alla tutela paesistica compilato ai sensi dell'art. 2 della legge sopracitata, la zona comprendente l'abitato comunale di Lugnano in Teverina (Terni) e terreni circostanti;

Considerato che il verbale della suddetta Commissione è stato pubblicato nei modi prescritti dall'art. 2 della precitata legge all'albo del comune di Lugnano in Teverina;

Riconosciuto che la zona predetta ha notevole interesse pubblico perchè con l'abitato comunale posto sulla sommità di un colle olivato, con le sue vecchie mura e torri e vetusti edifici medioevali, costituisce un quadro naturale di non comune bellezza panoramica avente anche valore estetico e tradizionale;

Decreta:

La zona comprendente l'abitato comunale di Lugnano in Teverina (Terni) e terreni circostanti, comprendente gli immobili segnati in catasto alle particelle numeri 6, 7, 8, 9, 25, 26, 27, 28, 29, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 74, 75, 76, 78, 79, 80, 81, 83, 107, 108, 109, 110, 141, 142 del foglio n. 11 e tutte le particelle del foglio n. 10, ha notevole interesse pubblico ai sensi della legge 29 giugno 1939, n. 1497, ed è quindi sottoposta a tutte le disposizioni contenute nella legge stessa.

Il presente decreto sarà pubblicato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 del regolamento 3 giugno 1940, n. 1357, nella *Gazzetta Ufficiale* insieme con il verbale della Commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali di Terni.

La Soprintendenza ai monumenti e gallerie di Perugia curerà che il comune di Lugnano in Teverina provveda all'affissione della *Gazzetta Ufficiale* contenente il presente decreto all'albo comunale entro un mese dalla data della sua pubblicazione, e che il Comune stesso tenga a disposizione degli interessati altra copia della *Gazzetta Ufficiale* con la planimetria della zona vincolata, giusta l'art. 4 della legge sopracitata.

La Soprintendenza comunicherà al Ministero la data della effettiva affissione della *Gazzetta Ufficiale* stessa.

Roma, addì 14 marzo 1959

p. *Il Ministro*: SCAGLIA

Commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali della provincia di Terni

Verbale della riunione del giorno 29 maggio 1957

Su invito del presidente si è riunita il giorno 29 maggio 1957, alle ore 16, negli uffici dell'Amministrazione provinciale di Terni, la Commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali e panoramiche.

(*Omissis*).

Su proposta del vice presidente dopo ampia discussione, la Commissione propone di assoggettare al vincolo di cui alla legge 29 giugno 1939, n. 1497, per il disposto di cui al comma terzo e quarto dell'art. 1, l'abitato di Lugnano in Teverina e parte del territorio limitrofo, perchè il panorama che si gode da punti di vista nell'abitato è di particolare importanza e perchè l'abitato stesso costituisce un complesso di cose immobili che compongono un caratteristico aspetto avente valore estetico e tradizionale.

Il territorio da sottoporre a tutela è distinto dalle particelle sottoelencate degli allegati fogli di mappa del catasto del comune di Lugnano in Teverina.

foglio 10: tutte le particelle del foglio;
foglio 11 particelle numeri 6, 7, 8, 9, 25, 26, 27, 28, 29, 42, 43 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 74, 75, 76, 78, 79, 80, 81, 83, 107, 108, 109, 110, 141, 142.

Il presidente: GIOVANNI POSSENTI CATELLI

Il segretario geom Augusto PERACCHINI

(1570)

DECRETO MINISTERIALE 14 marzo 1959.

Dichiarazione di notevole interesse pubblico delle sponde del fiume Adige, site nell'ambito del comune di Verona.

IL MINISTRO PER LA PUBBLICA ISTRUZIONE

Vista la legge 29 giugno 1939, n. 1497, sulla protezione delle bellezze naturali;

Visto il regolamento approvato con regio decreto 3 giugno 1940, n. 1357, per l'applicazione della legge predetta;

Considerato che la Commissione provinciale di Verona, per la protezione delle bellezze naturali, nella adunanza del 26 settembre 1957 ha incluso nell'elenco delle cose da sottoporre alla tutela paesistica, compilato ai sensi dell'art. 2 della legge sopracitata, le sponde del fiume Adige, site nell'ambito del comune di Verona;

Considerato che il verbale della suddetta Commissione è stato pubblicato nei modi prescritti dall'art. 2 della precitata legge, all'albo del comune di Verona;

Riconosciuto che le sponde predette hanno notevole interesse pubblico perchè con i loro monumenti insigni quali Castelvecchio, il teatro Romano, le Chiese di San Giorgio, Sant'Anastasia, San Fermo Maggiore, il Palazzo Vescovile che si affacciano sull'ampio e sinuoso corso del fiume Adige, costituiscono nel loro insieme un complesso caratteristico avente valore estetico e tradizionale;

Decreta:

Le sponde del fiume Adige, site nel territorio del comune di Verona, comprese nel tratto che va dalla diga del Chievo fino al ponte San Francesco o della ferrovia, e così delimitate: sponda sinistra: strada vicinale Saval di Mezzo, strada vicinale Saval di Sotto, strada vicinale Torricella Monga, strada vicinale Cà di Cozzi, torrente Avesa, lungadige Attiraglio, lungadige Campagnola, lungadige San Giorgio, via Sant'Alessio, via Santo Stefano, Regaste Redentore, via Santa Chiara, via ponte Pignolo, via Santa Mari. Rocca Maggiore, vicolo Pastorello, via Carducci, via Scrimiari, via San Paolo, via San Francesco, muro di cinta caserma Passalacqua, porta Vittoria, lungadige Galtarossa, ponte San Francesco. Sponda destra: strada comunale del Perloso, strada vicinale del Perloso, strada vicinale dell'Orto, via Cristoforo Colombo, nuova breccia Bastione Spagna, via L. Da Vico, vicolo Torretta, via del Bersagliere, piazzetta Poetichetti, via

San Giuseppe, vicolo lungo San Bernardino, stradone A. Provolo, largo Don Bosco, corso Castelvecchio, corso Cavour, via A. Diaz, via San Michele alla Porta, vicolo Sant'Eufemia, via Bassa, piazzetta Ottolini, via Cadrega, via Sole, vicoletto Sole, piazzetta Santa Maria in Solaro, vicolo Salici, piazza Duomo, piazza Vescovado, via Broilo, via Ponte Pietra, via A. Massalongo, vicolo Sottoriva, via Sottoriva, piazza Pescheria, via Cristo, via San Salvatore Corte Regia, via Amanti, via Leoni, via Filippini, via Macello, via degli Alpini, via del Fante, via Basso Acquar fino al ponte della ferrovia, hanno notevole interesse pubblico ai sensi della legge 29 giugno 1939, n. 1497, e sono, quindi sottoposte a tutte le disposizioni contenute nella legge stessa.

Il presente decreto sarà pubblicato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 del regolamento 3 giugno 1940, n. 1357, nella *Gazzetta Ufficiale* insieme con il verbale della Commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali di Verona.

La Soprintendenza ai monumenti di Verona, curerà che il comune di Verona provveda all'affissione della *Gazzetta Ufficiale* contenente il presente decreto allo albo comunale entro un mese dalla data della sua pubblicazione, e che il Comune stesso tenga a disposizione degli interessati altra copia della *Gazzetta Ufficiale* con la planimetria della zona vincolata, giusta l'art. 4 della legge sopracitata.

La Soprintendenza comunicherà al Ministero la data della effettiva affissione della *Gazzetta Ufficiale* stessa.

Roma, addì 14 marzo 1959

p. *Il Ministro*: SCAGLIA

Commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali della provincia di Verona

Verbale di seduta

Alle ore 10 del giorno 26 settembre 1957, nella sede della Soprintendenza ai monumenti di Verona, si è riunita la Commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali.

(*Omissis*).

1. VERONA LUNGADIGI.

Il presidente, illustrando la situazione, fa presente che le nuove costruzioni sorte in questi ultimi anni, non hanno fortunatamente danneggiato molto il tradizionale carattere dei lungadigi

Ma poichè aumenta la pressione degli interessi edilizi per ottenere uno sfruttamento delle aree lungo il fiume, particolarmente richieste per la loro felice posizione, si rende necessaria l'apposizione del vincolo a tutela dei valori paesistici ed ambientali tuttora esistenti ed evidenti

Una particolare caratteristica della città di Verona è la presenza del fiume Adige che con il suo ampio sinuoso corso, taglia in due parti la città

Monumenti insigni quali Castelvecchio, il teatro Romano, le Chiese di San Giorgio Sant'Anastasia, San Fermo Maggiore, il Palazzo Vescovile, affacciano le loro architetture sul fiume

Fra monumento e monumento, ponte e ponte si sviluppa una struttura edilizia minore contenute nei volumi e modesta nelle architetture che ha brillantemente risolto ogni necessità estetica ed urbanistica in questo delicato settore cittadino

L'opera dell'uomo non ha turbato la naturale maestosità del fiume ne esclusa la visuale delle colline che formano in molti punti uno sfondo naturale

I membri della Commissione, constatato che la zona ha valore estetico e tradizionale per la concordanza e fusione fra l'espressione della natura e quella del lavoro umano, approva all'unanimità la proposta di vincolare, ai sensi dell'art 1, comma terzo della legge 29 giugno 1939, n 1497, e dell'art 9 del comma quarto del regolamento 3 giugno 1940, n 1357, l'area in conformità ai seguenti limiti, tra la sponda dell'Adige partendo dalla diga del Chieve fino al ponte San Francesco e della ferrovia, confinando con le seguenti vie

In sinistra del fiume Adige. strada vicinale Saval di Mezzo, strada vicinale Saval di Sotto, strada vicinale Torricella Monga, strada vicinale Ca' di Gozzi, torrente Avesa, lungadige Attiraglio, lungadige Campagnola, lungadige San Giorgio, via Sant'Alessio, via Santo Stefano, Regaste Redentore, via Regaste, via Santa Chiara, via ponte Pignolo, via Santa Maria Rocca Maggiore, vicolo Pastorello, via Carducci, via Sorinnari, via San Paolo, via San Francesco, mura di cinta caserma Passalacqua, porta Vittoria, lungadige Galtarossa, ponte San Francesco

In destra del fiume Adige· strada comunale del Perloso, strada vicinale del Perloso, strada vicinale dell'Orto, via C Colombo, nuova breccia Bastione Spagna, via L Da Vico, vicolo Torretta, via del Bersagliere, piazzetta Portichetti, via San Giuseppe, vicolo lungo San Bernardino, stradone A Provolo, largo Don Bosco, corso Castelvecchio, corso Cavour, via A Diaz, via San Michele alla Porta, vicolo Sant'Eufemia, via Bassa, piazzetta Ottolini, via Cadrega, via Sole, vicoletto Sole, piazzetta Santa Maria in Solaro, vicolo Salici, piazza Duomo, piazza Vescovado, via Broilo, via ponte Pietra, via A Massalongo, vicolo Sottoriva, via Sottoriva, piazza Pescheria, via Cristo, via San Salvatore Corte Regia, via Avanti, via Leoni, via Filippini, via Macello, via degli Alpini, via del Monte, via Basso Acquar fino al ponte della ferrovia

(*Omissis*).

(1551)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA

Assegnazione temporanea di posti di aiutanti ufficiali giudiziari all'Ufficio unico presso la Corte d'appello di Roma.

Con decreto Ministeriale 28 gennaio 1959, registrato alla Corte dei conti il 2 marzo 1959, è prorogata a tutto il 15 febbraio 1959 l'efficacia del decreto Ministeriale 14 maggio 1957, col quale, per provvedere all'esecuzione dei protesti degli effetti cambiari alle scadenze consuetudinarie nella sede di Roma, vennero temporaneamente soppressi, in altrettanti uffici giudiziari, ventitre posti di aiutanti ufficiali giudiziari ed aumentata di ugual numero di unità la pianta organica degli aiutanti dell'ufficio unico presso la Corte d'appello di Roma A seguito, poi, dell'avvenuto ripristino del posto di aiutante ufficiale giudiziario nell'Ufficio unico del tribunale di Velletri, l'aumento della pianta organica degli aiutanti dell'Ufficio unico presso la Corte d'appello di Roma è limitato a ventidue unità.

(1581)

MINISTERO DELL'INTERNO

Autorizzazione al comune di Cagliari ad assumere un mutuo per l'integrazione del bilancio 1957

Con decreto interministeriale in data 10 novembre 1958, registrato alla Corte dei conti l'11 marzo 1959, registro n 6 Interno, foglio n 103, è stata autorizzata l'assunzione da parte dell'Amministrazione comunale di Cagliari di un mutuo di L. 400 000 000, ai fini dell'integrazione del disavanzo economico del bilancio dell'esercizio 1957.

(1589)

Autorizzazione al comune di Torre Annunziata ad assumere un mutuo per l'integrazione del bilancio 1958

Con decreto interministeriale in data 28 ottobre 1958, registrato alla Corte dei conti il 14 marzo 1959, registro n 6 Interno, foglio n 193, il comune di Torre Annunziata (Napoli) è stato autorizzato ad assumere un mutuo di L. 364 450 000 per il pareggio economico del bilancio dell'esercizio 1958.

(1585)

Autorizzazione al comune di Lecce ad assumere un mutuo per l'integrazione del bilancio 1958

Con decreto interministeriale in data 4 dicembre 1958, registrato alla Corte dei conti l'11 marzo 1959, registro n 6 Interno, foglio n. 108, è stata autorizzata l'assunzione da parte dell'Amministrazione comunale di Lecce di un mutuo di L. 250 000 000, ai fini dell'integrazione del disavanzo economico del bilancio dell'esercizio 1958.

(1586)

Autorizzazione al comune di Frosinone ad assumere un mutuo per l'integrazione del bilancio 1958

Con decreto interministeriale in data 4 dicembre 1958, registrato alla Corte dei conti l'11 marzo 1959, registro n. 6 Interno, foglio n 107, è stata autorizzata l'assunzione da parte dell'Amministrazione comunale di Frosinone di un mutuo di L. 75 000 000, ai fini dell'integrazione del disavanzo economico del bilancio dell'esercizio 1958.

(1587)

Autorizzazione al comune di Firenze ad assumere un mutuo per l'integrazione del bilancio 1958

Con decreto interministeriale in data 12 dicembre 1958, registrato alla Corte dei conti l'11 marzo 1959, registro n. 6 Interno, foglio n. 106, il comune di Firenze è stato autorizzato ad assumere un mutuo di L. 3 200 000 000 per il pareggio economico del bilancio dell'esercizio 1958.

(1588)

Autorizzazione al comune di Calvizzano ad assumere un mutuo per l'integrazione del bilancio 1958

Con decreto interministeriale in data 18 novembre 1958, registrato alla Corte dei conti il 10 marzo 1959, registro n 6 Interno, foglio n 35, il comune di Calvizzano (Napoli) è stato autorizzato ad assumere un mutuo di L 8 530 000, per il pareggio economico del bilancio dell'esercizio 1958.

(1590)

Autorizzazione all'Amministrazione provinciale di Reggio Calabria ad assumere un mutuo per l'integrazione del bilancio 1957.

Con decreto interministeriale in data 11 dicembre 1958, n. 15200/2377, registrato alla Corte dei conti l'11 marzo 1959, registro n. 6 Interno, foglio n 109, è stata autorizzata l'assunzione da parte dell'Amministrazione provinciale di Reggio Calabria di un mutuo di L 937 500 000, ai fini dell'integrazione del disavanzo economico del bilancio dell'esercizio 1957.

(1624)

Autorizzazione all'Amministrazione provinciale di Chieti ad assumere un mutuo per l'integrazione del bilancio 1958

Con decreto interministeriale in data 27 novembre 1958, n 15200/2492, registrato alla Corte dei conti l'11 marzo 1959, registro n 6 Interno, foglio n. 93, è stata autorizzata l'assunzione da parte dell'Amministrazione provinciale di Chieti di un mutuo di L 179 300 000, ai fini dell'integrazione del disavanzo economico del bilancio dell'esercizio 1958.

(1623)

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Diffida per smarrimento di ricevute di titoli del Debito pubblico

(1a *pubblicazione*). Elenco n. 37.

Si notifica che è stato denunziato lo smarrimento delle sottoindicate ricevute relative a titoli di Debito pubblico presentati per operazioni:

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 44 — Data: 12 luglio 1958 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Ufficio provinciale del Tesoro di Milano — Intestazione: Biandra di Reaglie Orsolamalia — Titoli del Debito pubblico: Rendita 5 %, al portatore 2 — Capitale L. 5000

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 45 — Data: 12 luglio 1958 — Ufficio che rilasciò la ricevuta. Ufficio provinciale del tesoro di Milano — Intestazione: Biandra di Reaglie Orsolamalia — Titoli del Debito pubblico: Prestito redimibile 3,50 % - 1934, al portatore 2 — Capitale L. 5000

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 46 — Data 12 luglio 1958 — Ufficio che rilasciò la ricevuta. Ufficio provinciale del tesoro di Milano — Intestazione Biandra di Reaglie Orsolamalia — Titoli del Debito pubblico: Consolidato 3,50 % - 1906, al portatore 2 — Capitale L 5000

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 133 — Data: 25 maggio 1957 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Ufficio provinciale del tesoro di Como — Intestazione: Beretta Ferruccio fu G B — Titoli del Debito pubblico: Prest.to redimibile 5 % - 1936, al portatore 6 — Capitale L. 4700.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 2643 — Data: 31 gennaio 1958 — Ufficio che rilasciò la ricevuta. Direzione generale del Debito pubblico, Ufficio ricevimento delle domande — Intestazione Bicchielli Anna — Titoli del Debito pubblico Buoni del Tesoro novennali 5 % - 1959, nominativi 8 — Capitale L 3 470 000

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 5 — Data: 10 novembre 1952 — Ufficio che rilasciò la ricevuta Intendenza di finanza di Latina — Intestazione. Sferra Gioacchino di Riccardo — Titoli del Debito pubblico. Prestito redimibile 3,50 % - 1934 — Capitale L 3000

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 65 — Data: 10 maggio 1955 — Ufficio che rilasciò la ricevuta Intendenza di finanza di Arezzo — Intestazione Citernesi Egidio fu Pasquale — Titoli del Debito pubblico Titoli provvisori Prestito ricostruzione redimibile 3,50 %, al portatore 3 — Capitale L. 4000

Numero ordinale portato dalla ricevuta 2 — Data: 3 settembre 1955 — Ufficio che rilasciò la ricevuta Ufficio provinciale del tesoro di Latina — Intestazione Formato Crescenzo — Titoli del Debito pubblico. Rendita 5 % - 1935, nominativi 1 — Capitale L 4200

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 318 — Data: 10 novembre 1958 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Ufficio provinciale del tesoro di Novara — Intestazione Coffano Giuseppe — Titoli del Debito pubblico Consolidato 3,50 % - 1906, nominativi 3 — Capitale L 21 200

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 2222 — Data: 25 ottobre 1958 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Direzione generale del Debito pubblico, Ufficio ricevimento delle domande — Intestazione Lucarelli Vittorio — Titoli del Debito pubblico: Prestito redimibile 3,50 % - 1934 — Capitale L 5000.

Numero ordinale portato dalla ricevuta. 535 — Data: 1° settembre 1956 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Direzione generale del Debito pubblico, Ufficio ricevimento delle domande — Intestazione. Fort Maria — Titoli del Debito pubblico Prestito redimibile 3,50 % - 1934, al portatore 1 — Capitale L. 5000.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 36 — Data: 4 settembre 1958 — Ufficio che rilasciò la ricevuta Ufficio provinciale del tesoro di Savona — Intestazione Buzzoni Lino — Titoli del Debito pubblico: Rendita 5 % - 1935, al portatore 3 — Capitale L. 3000.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 74 — Data: 15 marzo 1955 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Lecce — Intestazione: Spessi Maria fu Giuseppe — Titoli del Debito pubblico Titoli provvisori Prestito ricostruzione 1946, nominativi 2 obbligazioni — Capitale L 2000.

A termini dell'art. 230 del regolamento 19 febbraio 1911, n 298, si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che sieno intervenute opposizioni, saranno consegnati a chi di ragione i nuovi titoli provenienti dalla eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della relativa ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, addì 5 marzo 1959

Il direttore generale. SCIPIONE

(1387)

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifiche d'intestazione di titoli di rendita nominativa

(1ª *pubblicazione*). Elenco n. 15.

Si dichiara che le seguenti rendite, per errore occorso nelle indicazioni fornite dai richiedenti all'Amministrazione del debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentre dovevano essere intestate e vincolate come alla colonna 5.

Debito 1	Numero d'iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE 4	TENORE DELLA RETTIFICA 5
Rendita 5 % (1935)	273525	36.000 —	Chiatto Eugenia, nata a Napoli il 1° novembre 1944, minore sotto la patria potestà della madre Caibis Rosa vedova Chiatto, nata a *Napoli* il *14* ottobre 1921, dom. in Grumo Nevano.	Chiatto Eugenia, nata a Napoli il 1° novembre 1944 minore sotto la patria potestà della madre Caibis Rosa vedova Chiatto, nata a *Palermo* il *5* ottobre 1921, dom. in Grumo Nevano.
Id.	273528	12.000 —	Come sopra, con usufrutto a Caibis Rosa nata a *Napoli* il *14* ottobre 1921, vedova di Chiatto Antonio, dom. in Grumo Nevano.	Come sopra, con usufrutto a Caibis Rosa, nata a *Palermo* il *5* ottobre 1921, vedova di Chiatto Antonio, dom. in Grumo Nevano
Id.	273526	36.000 —	Chiatto Alba, nata a Grumo Nevano l'8 gennaio 1947, minore sotto la patria potestà della madre Caibis Rosa vedova Chiatto, nata a *Napoli* il *14* ottobre 1921, dom. in Grumo Nevano.	Chiatto Alba, nata a Grumo Nevano l'8 gennaio 1947, minore sotto la patria potestà della madre Caibis Rosa vedova Chiatto, nata a *Palermo* il *5* ottobre 1921, dom. in Grumo Nevano.
Id.	273529	12.000 —	Come sopra, con usufrutto a Caibis Rosa, nata a *Napoli* il *14* ottobre 1921, dom in Grumo Nevano	Come sopra, con usufrutto a Caibis Rosa, nata a *Palermo* il *5* ottobre 1921, dom. in Grumo Nevano
Id.	273527	36.000 —	Chiatto Antonio, nato a Grumo Nevano il 13 marzo 1956, minore sotto la patria potestà della madre Caibis Rosa vedova Chiatto, nata a *Napoli* il *14* ottobre 1921, dom. in Grumo Nevano	Chiatto Antonio, nato a Grumo Nevano il 13 marzo 1956, minore sotto la patria potestà della madre Caibis Rosa vedova Chiatto, nata a *Palermo* il *5* ottobre 1921, dom in Grumo Nevano.
Id.	273530	12.000 —	Come sopra, con usufrutto a Caibis Rosa, nata a *Napoli* il *14* ottobre 1921, vedova di Chiatto Antonio, dom. in Grumo Nevano	Come sopra, con usufrutto a Caibis Rosa, nata a *Palermo* il *5* ottobre 1921, vedova di Chiatto Antonio, dom. in Grumo Nevano
Cons.ᵗᵒ 3,50 % (1906)	642695	56 —	Bertarelli *Rosa* di Giovanni, minore sotto la patria potestà del padre, dom in Como.	Bertarelli *Rosalinda* di Giovanni, minore, ecc., come contro.
P. R. 3,50 % (1934)	384890	472,50	Piscopo *Teresa* di Vincenzo, dom. a Taurasi (Avellino).	Piscopo *Maria Teresa Anna* di Vincenzo, dom a Taurasi (Avellino).
Id.	384889	472,50	Piscopo *Giuseppina* di Vincenzo, dom. a Taurasi (Avellino) .	Piscopo *Giuseppa Emilia* di Vincenzo, dom. a Taurasi (Avellino).
B. T. Q. 5 % (1950)	3044	500 —	Laudoni Giuseppina	Laudoni Giuseppina *fu Mauro, minore sotto la patria potestà della madre Corona Clelia fu Giuseppe vedova Laudoni, dom. in Legnano (Milano)*
P. R. 3,50 % (1934)	156836	224 —	Currado *Attilio* fu Lorenzo, minore sotto la patria potestà della madre Gallia *Rosina* fu Filippo vedova Currado, dom in Portocomaro (Asti)	Currado *Alberto Attilio* fu Lorenzo, minore sotto la patria potestà della madre Gallia *Maria Vittoria* fu Filippo, ecc., come contro.
Rendita 5 % (1935)	210046	1.250 —	Bertorello *Felicita* fu Bartolomeo, moglie di Eydoux Vittorio, dom in Camerano Casasco (Asti)	Bertorello *Paola Giovanna Felicita* fu Bartolomeo, ecc., come contro.
P. R. 3,50 % (1934)	338902	157,50	Corino *Luisa* fu Giovanni, moglie di Basso Pietro, dom a Cuneo, con usufrutto a Dalmasso Paolina fu Francesco vedova di Corino Luigi, dom a Cuneo.	Corino *Luigia* fu Giovanni, ecc., come contro.
B. T. N. 5 % (1959)	2210	3.000 —	Levi *Bianca* fu Federico, moglie di Foligno Alfredo, dom in Milano.	Levi *Ada* fu Federico, ecc., come contro.
Id.	6940	3.000 —	Catapano Anna Maria *fu Vincenzo*, moglie di Altamura Gennarino, dom. a Napoli, vincolato per dote	Catapano Anna Maria *di Francesco Vincenzo*, ecc., come contro.
Id.	7056	2.250 —	Come sopra	Come sopra.
P. R. 3.50 % (1934)	180449	829,50	Sangiorgio *Giovanna* fu Domenico, moglie di Casulli Francesco, dom a Mazzafra (Lecce)	Sangiorgio *Maria Giovanna* fu Domenico, ecc., come contro.
Cons 3,50 % (1906)	878384	700 —	Sardi *Francesco Ambrogio* fu Carlo, dom in Como, ipotecato per cauzione.	Sardi *Ambrogio Francesco* fu Carlo, ecc., come contro.

Debito 1	Numero d'iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE 4	TENORE DELLA RETTIFICA 5
Cons. 3,50 % (1906)	881056	13.300 —	Sardi *Francesco Ambrogio* fu Carlo, dom in Como, ipotecato per cauzione	Sardi Ambrogio Francesco fu Carlo, ecc., come contro.
Id.	829053	175 —	Pallanca *Elena* di Giacomo, minore sotto la patria potestà del padre, dom. a Savona	Pallanca *Luigia* di Giacomo, minore sotto la patria potestà del padre, dom. a Savona
Rendita 5 % (1935)	243316	65 —	Mariani *Grazia* di Roberto, minore sotto la patria potestà del padre, dom in Roma	Mariani *Maria Grazia* di Roberto, ecc., come contro
Id.	243348	5 —	Mariani *Grazia* e Renata di Roberto, minori sotto la patria potestà del padre, dom. in Roma, in parti uguali	Mariani *Maria Grazia* e Renata di Roberto, minori, ecc., come contro.
Id.	248927	50 —	Mariani Renata e *Grazia* di Roberto, minori sotto la patria potestà del padre, dom. in Roma	Mariani Renata e *Maria Grazia* di Roberto, minori, ecc., come contro.
P. R. 3,50 % (1934)	289453	497 —	La Monica Flora di *Enrico*, moglie di Massari Amedeo fu Pietro, dom a Napoli, vincolato per dote	La Monica Flora di *Errico*, ecc., come contro.
B. T. N. 5 % (1959)	7977	1.750 —	Daverio *Paolo* fu Ignazio scomparso, rappresentato dal curatore Bonomi Giuseppe, dom in Varese	Daverio *Pietro Paolo* fu Ignazio, ecc, come contro.
Rendita 5 % (1935)	237795	4.940 —	Ingo *Maria* fu Alfonso, minore sotto la patria potestà della madre Longo Domenica fu Agostino vedova Ingo dom in Alessandria della Rocca (Agrigento)	Ingo *Maria Teresa* fu Alfonso, ecc., come contro.
B. T. N. 5 % (1959)	2252	2.500 —	De Nicola *Enrica* fu Alfonso, moglie di Sanfilippo Gaetano, dom in Catania, vincolato per dote.	De Nicola *Enrichetta* fu Alfonso, ecc., come contro.
Id.	2254	5 000 —	Come sopra.	Come sopra.
Id.	2257	250 —	Come sopra	Come sopra.
Id.	2255	2.500 —	Come sopra.	Come sopra.
Id.	2256	750 —	Come sopra.	Come sopra.

A termini dell'art 167 del regolamento generale del Debito pubblico approvato con regio decreto 19 febbraio 1911, n 298, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, sarà dato corso all'operazione richiesta.

Roma, addì 5 marzo 1959

Il direttore generale: Scipione

(1390)

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO - PORTAFOGLIO DELLO STATO

N. 66

UFFICIO ITALIANO DEI CAMBI

Cambi medi del 21 marzo 1959

1 Dollaro USA	620,60
1 Dollaro canadese	640,562
1 Franco svizzero	143,61
1 Corona danese	90,185
1 Corona norvegese	87,135
1 Corona svedese	119,985
1 Fiorino olandese	164,42
1 Franco belga	12,413
100 Franchi francesi	126,59
1 Lira sterlina	1746,275
1 Marco germanico	148,462
1 Scellino austriaco	23,962

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE

RIFORMA FONDIARIA

Determinazione di interessi relativi ad indennità liquidate per i terreni espropriati in applicazione delle leggi di riforma fondiaria.

Con decreti Ministeriali in data 21 gennaio 1959, sono stati determinati gli interessi relativi alle indennità liquidate per i terreni espropriati nei confronti delle ditte di cui all'unito elenco vistato e trasferiti in proprietà agli Enti e Sezioni di riforma fondiaria.

I predetti interessi vengono corrisposti in titoli del Prestito per la riforma fondiaria, emessi in forza dell'art 18 della legge 21 ottobre 1950, n. 841, con gli arrotondamenti di cui all'art. 1 della legge 11 febbraio 1952, n. 70, richiamata dall'art. 6, ultimo comma, della legge 15 marzo 1956, n 156.

I titoli di cui sopra vengono depositati presso gli Istituti di credito per ciascuna ditta specificati nell'elenco medesimo e saranno svincolati dal Tribunale competente ai sensi del combinato disposto degli articoli 9 della legge 12 maggio 1950, n. 230 e 1 della legge 21 marzo 1953, n. 224.

Numero d'ordine	DITTA ESPROPRIATA	Decreto Presidenziale di espropriazione		Decreto Presidenziale di liquidazione indennità			Decreto Ministeriale liquidazione interessi				Ammontare indennità arrotondato (Capitale nominale)	Ammontare interessi arrotondato (Capitale nominale)	Istituto presso cui vengono depositati i titoli del Prestito per la riforma fondiaria	TESORERIA
					Gazzetta Ufficiale		Data 21-1-59	Registrazione al la Corte dei conti	Reg Agr					
		Data	N.	Data	N.	Data	N.	Data	N.	Foglio	L.	L.		
	Ente Puglia e Lucania													
1	CAVALLI Ettore fu Achille .	29-11-52	2601	7- 5-54	193	24- 8-54	5474/3378	7-2-1959	3	201	8.550.000	405.000	Banco di Napoli Sede di Bari	Bari
2	CICERONE Gerardo di Gerardo	18-12-52	3370	13- 8-55	248	26-10 55	5475/3379	7-2-1959	3	200	2.840.000	280.000	Id. Id.	Id.
3	Eredi di ZACCARIA Antonio fu Francesco	29-11-52	2606	15- 7-54	227	2-10-54	5476/3380	7-2-1959	3	199	33.985.000	2.110.000	Id. Id.	Id.
4	MARTUCCI Maria di Vincenzo	29-11-52	2619	2- 4-55	134	13- 6-55	5477/3381	7-2-1959	3	186	14.690.000	1.070.000	Id. Id.	Id.
5	MENDAIA Bianca fu Giovanni Battista	29-11-52	2613	4-12-54	159	13- 7-55	5478/3382	7-2-1959	3	198	1.965 000	180.000	Id. Id.	Id.
6	SPADA Fabrizio fu Francesco	29-11-52	2567	26- 9-54	288	16-12-54	5479/3383	7-2-1959	3	197	2.500.000	110.000	Id. Id.	Id.
7	SQUADRILLI Francesco e Giuseppe fu Riccardo	29-11-52	2616	23- 3-54	129	8- 6-54	5480/3384	7-2-1959	3	196	6.105.000	1.425.000	Id. Id.	Id.
8	STASOLLA Michele fu Paolo	29-11-52	2573	14- 9-54	281	7-12-54	5481/3385	7-2-1959	3	195	775.000	45.000	Id. Id.	Id.
9	SUSANNA Giulia fu Nicola, maritata DE MIRANDA	29-11-52	2574	26- 4 54	184	13- 8 54	5482/3386	7-2-1959	3	194	1.635.000	95.000	Id. Id.	Id.
10	SUSANNA Ottavio fu Domenico	29-11-52	2575	24-12-54	95	26- 4-55	5483/3387	7-2-1959	3	193	820.000	55.000	Id. Id.	Id.
11	TARANTINI Teresa fu Antonio ed eredi di TARANTINI Giovanni fu Antonio	29-11-52	2581	14- 9-54	286	14-12-54	5484/3388	7-2-1959	3	192	4.425.000	145.000	Id. Id.	Id.
12	TOMACELLI FILOMARINO Anna Maria fu Giustiniano	29-11-52	2583	16-10-54	16	21- 1-55	5485/3389	7-2-1959	3	191	830.000	35.000	Id. Id.	Id.
13	TOMACELLI FILOMARINO Fabio fu Giustiniano	29-11-52	2584	24-12-55	69	23- 3-56	5486/3390	7-2-1959	3	190	810.000	95.000	Id. Id.	Id.
14	VALENTE Giuseppe fu Alessandro	29-11-52	2513	16- 3-56	140	9- 6-56	5487/3391	7-2-1959	3	189	725.000	75.000	Id. Id.	Id.
15	ZEZZA Livia fu Carlo, maritata D'ANDRIA	29-11-52	2617	24- 8-54	254	5-11-54	5488/3392	7-2-1959	3	183	7.580 000	435.000	Id. Id.	Id.
16	ZEZZA Livia fu Carlo, maritata D'ANDRIA	29-11-52	2618	26- 9-54	288	16-12-54	5489/3393	7-2-1959	3	187	3.735.000	215.000	Id. Id.	Id.

Roma, addì 2 marzo 1959

Visto, p *il Ministro* SCARANTINO

(1291)

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE

RIFORMA FONDIARIA

Determinazione delle indennità dovute per i terreni espropriati in applicazione delle leggi di riforma fondiaria

Ente per la colonizzazione della Maremma tosco-laziale

L'indennità di espropriazione, dovuta ai sensi della legge 15 marzo 1956, n. 156, per i terreni siti in agro del comune di Volterra (Pisa), di complessivi ettari 153 06 60, espropriati in forza del decreto Presidenziale 29 novembre 1952, n 2778 (pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica n 8 del 12 gennaio 1953 - supplemento ordinario n 1) nei confronti della ditta GALLI TASSI BARDINI Anna Maria fu Gallo, maritata GHEZZI, e trasferiti all Ente per la colonizzazione della Maremma tosco-laziale e del territorio del Fucino, è determinata in L. 4 138 179 (lire quattromilionicentotrentottomilacentosettantanove), salvo definitivo provvedimento ai sensi dell'art. 5, comma terzo, della legge 15 marzo 1956, n 156

I relativi interessi, di cui all'art. 6 della citata legge n. 156, decorrono dall'11 aprile 1953

Il presente avviso — sostituisce a tutti gli effetti — quello pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 297 del 10 dicembre 1958 (pagina 4507 - colonna 1a e 2a).

Decorsi venti giorni dalla data della presente pubblicazione senza opposizioni per la rettifica di eventuali errori materiali, verrà emanato il provvedimento definitivo da pubblicarsi, per estratto, nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana.

L'indennità di espropriazione, dovuta ai sensi della legge 15 marzo 1956, n 156, per i terreni siti in agro del comune di Pomarance (Pisa), di complessivi ettari 95 65 11, espropriati in forza del decreto Presidenziale 29 novembre 1952, n 2779 (pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica n 8 del 12 gennaio 1953 - supplemento ordinario n 1) nei confronti della ditta GALLI TASSI BARDINI Anna Maria fu Gallo, maritata GHEZZI, e trasferiti all'Ente per la colonizzazione della Maremma tosco laziale e del territorio del Fucino, è determinata in L 2 938 112 (lire duemilioninovecentotrentottomilacentododici), salvo definitivo provvedimento ai sensi dell'art 5 comma terzo, della legge 15 marzo 1956, n 156.

I relativi interessi, di cui all'art. 6 della citata legge n. 156, decorrono dal 24 settembre 1953

Il presente avviso sostituisce a tutti gli effetti quello pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 296 del 9 dicembre 1958 (pagina 4493 - colonna 1a).

Decorsi venti giorni dalla data della presente pubblicazione senza opposizioni per la rettifica di eventuali errori materiali verrà emanato il provvedimento definitivo da pubblicarsi, per estratto, nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana.

(1457)

MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

Nomina del liquidatore della Società cooperativa « Reduci » con sede in Aprigliano (Cosenza)

Con decreto del Ministro per il lavoro e la previdenza sociale in data 4 marzo 1959, il sig Pasquale Magarò è nominato liquidatore della disciolta Società cooperativa « Reduci », con sede in Aprigliano (Cosenza).

(1491)

Revoca del decreto in data 8 marzo 1958, relativo allo scioglimento senza liquidatore della Società cooperativa di lavoro « A.C.L.I. - Falegnami », con sede in La Spezia.

Con decreto del Ministro per il lavoro e la previdenza sociale in data 4 marzo 1959, si revoca il precedente provvedimento in data 8 marzo 1958, relativo allo scioglimento della Società cooperativa di lavoro « A C L I. - Falegnami », con sede in La Spezia.

(1490)

Scioglimento della Società cooperativa di produzione e lavoro « Fanti d'Italia », con sede in Roma, e nomina del liquidatore.

Con decreto del Ministro per il lavoro e la previdenza sociale in data 4 marzo 1959, la Società cooperativa di produzione e lavoro « Fanti d'Italia », con sede in Roma, costituita con atto del notaio dott. Raoul Guidi, il 28 luglio 1944, è stata sciolta ad ogni effetto di legge, ai sensi dell'art 2544 del Codice civile, con nomina di liquidatore, nella persona del sig. Carlo Puccini.

(1488)

Scioglimento della Società cooperativa edilizia « Fra Ferrovieri », con sede in Olbia (Sassari), e nomina del liquidatore.

Con decreto del Ministro per il lavoro e la previdenza sociale in data 4 marzo 1959, la Società cooperativa edilizia « Fra Ferrovieri », con sede in Olbia (Sassari), costituita con atto del notaio dott. Candido Campus in data 3 marzo 1952, è stata sciolta ad ogni effetto di legge, ai sensi dell'art 2544 del Codice civile, con nomina di liquidatore nella persona del rag Fera Luigi.

(1489)

REGIONE TRENTINO - ALTO ADIGE

Ripristino di cognome nella forma tedesca

IL VICE COMMISSARIO DEL GOVERNO

Visto l'art 2 del regio decreto legge 10 gennaio 1926, n 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del citato regio decreto-legge n 17;

Visto il decreto del Prefetto di Bolzano del 20 febbraio 1937, n 3037/R/Gab, con cui al sig. Kontschieder Luigi nato ad Innsbruck il 7 settembre 1895, venne accordata la riduzione del cognome nella forma italiana di Conci,

Viste le domande di restituzione del cognome nella forma tedesca presentate in data 14 gennaio 1959 dal predetto Conci Luigi e dai figli maggiorenni Giovanni e Umberto, in atto residenti a Salisburgo, Anton Breitnerstrasse,

Ritenuto che le ragioni addotte dai richiedenti sono risultate attendibili e consigliano pertanto l'adozione di un provvedimento di revoca del decreto suaccennato,

Vista la lettera della Presidenza del Consiglio dei Ministri in data 20 aprile 1946, n. 67602/38435/19,

Visto l'art. 76 dello Statuto speciale per la Regione Trentino-Alto Adige, approvato con legge costituzionale 26 febbraio 1948, n 5;

Visto il decreto n. 12978/Gab del 20 ottobre 1958, con cui il Commissario del Governo delega al Vice Commissario le proprie attribuzioni per la provincia di Bolzano;

Decreta:

Il decreto del Prefetto di Bolzano del 20 febbraio 1937, numero 3037 R/Gab è revocato a decorrere dalla data del presente decreto limitatamente alle sottoindicate persone

Per effetto di tale revoca il cognome del sig Conci Luigi nato ad Innsbruck il 7 settembre 1895, della di lui moglie Rottesteiner Anna nata a Barbiano il 5 giugno 1904, dei figli Luigi nato a Merano il 16 settembre 1938, Elisabetta nata ad Elixhausen il 29 dicembre 1940, Gualtiero nato ad Elixhausen l'11 febbraio 1944, Anna nata ad Elixhausen il 28 gennaio 1947 e dei figli maggiorenni Giovanni, nato a Merano il 3 maggio 1927 e Umberto nato a Merano il 20 settembre 1933, residenti a Salisburgo, Anton Breitnerstrasse, viene ripristinato nella forma tedesca di Kontschieder.

Il Vice consolato d'Italia di Salisburgo provvederà alla notifica del presente decreto agli interessati a termini del paragrafo 6°, comma 3°, delle istruzioni ministeriali anzidette e curerà tutti gli altri adempimenti demandatigli dai paragrafi 4° e 5° delle istruzioni medesime.

Bolzano, addì 3 marzo 1959

Il Vice Commissario del Governo
PUGLISI

(1311)

CONCORSI ED ESAMI

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA

Sostituzione di componenti effettivi della Commissione per gli esami di procuratore presso la Corte di appello di Napoli.

IL GUARDASIGILLI
MINISTRO PER LA GRAZIA E GIUSTIZIA

Visto il decreto Ministeriale 17 gennaio 1959, registrato alla Corte dei conti in data 5 febbraio 1959, con cui è stata nominata, fra le altre, la Commissione giudicatrice per gli esami di procuratore presso la Corte di appello di Napoli per il corrente anno,

Ritenuto che occorre provvedere alla sostituzione del dottor Custo Ignazio, sostituto procuratore generale, e dell'avv. Pepe Eduardo entrambi componenti effettivi di detta Commissione poichè il primo per esigenze d'ufficio è impossibilitato a prestare la sua opera nei lavori della Commissione e il secondo è deceduto,

Vista la lettera 9 febbraio 1959, con la quale il presidente della Corte di appello di Napoli propone il sostituto procuratore generale dott Foschini Alberto e, su designazione del locale Ordine forense, l'avv. Napolitani Vincenzo avente una anzianità di iscrizione nell'albo non inferiore a cinque anni ai sensi dell'art 1, n. 5, della legge 23 marzo 1910, n. 254;

Decreta:

Il dott Foschini Alberto, sostituto procuratore generale presso la Corte di appello di Napoli e l'avv Napolitani Vincenzo, del Foro di detta città, sono nominati componenti effettivi della Commissione per gli esami di procuratore, in sostituzione del magistrato Custo dott. Ignazio e dell'avv. Pepe Eduardo.

Roma, addì 14 febbraio 1959

Il Ministro GONELLA

Registrato alla Corte dei conti, addì 7 marzo 1959
Registro n. 22 Grazia e giustizia, foglio n 208. — BOVIO

(1621)

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Concorso per titoli, integrato da un colloquio, per il conferimento di cinque posti di ispettore centrale di 2ª classe per l'educazione fisica, uno dei quali riservato a laureati in medicina e chirurgia.

IL MINISTRO PER LA PUBBLICA ISTRUZIONE

Veduto il testo unico delle disposizioni concernenti lo statuto degli impiegati civili dello Stato, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3,

Veduto il decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1957, n. 686, recante norme di esecuzione del testo unico delle disposizioni sullo statuto degli impiegati civili dello Stato, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n 3,

Veduto il decreto legislativo luogotenenziale 26 aprile 1945, n. 358;

Veduto il decreto del Presidente della Repubblica 2 agosto 1957, n 678, con il quale vengono fissate nuove norme sulle documentazioni amministrative o sulla legalizzazione di firme,

Veduta la legge 7 febbraio 1958, n. 88, recante provvedimenti per l'educazione fisica,

Decreta:

Art. 1.

E' indetto un concorso per titoli, integrato da un colloquio, per il conferimento di cinque posti di ispettore centrale di 2ª classe per l'educazione fisica, uno dei quali riservato a laureati in medicina e chirurgia.

Art 2.

Può partecipare al concorso il personale di ruolo, provvisto di laurea, appartenente ad una delle seguenti categorie.

a) presidi di 1ª e 2ª categoria e direttori di istituti e scuole statali di istruzione secondaria;

b) professori appartenenti ai ruoli *A* e *B* dei predetti istituti e scuole che abbiano compiuto, rispettivamente, almeno 14 o 18 anni di anzianità;

c) appartenenti ad uno dei ruoli delle carriere direttive del Ministero della pubblica istruzione i quali rivestano la qualifica di direttore di divisione o da almeno tre anni quella di direttore di sezione.

Al posto riservato a laureati in medicina e chirurgia possono concorrere anche appartenenti ad Amministrazioni diverse da quella della Pubblica istruzione che rivestano la qualifica di direttore di divisione o da almeno tre anni quella di direttore di sezione.

Art 3.

Le domande di ammissione al concorso, redatte su carta da bollo da L 200 dovranno pervenire al Ministero della pubblica istruzione (Direzione generale degli affari generali e del personale - Div 1ª) entro il termine di sessanta giorni dalla data di pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica

Nelle domande dovrà essere indicato il domicilio dell'aspirante il quale è tenuto a comunicare tempestivamente le eventuali variazioni del domicilio stesso.

Art 4

Le domande dovranno essere corredate dai seguenti documenti.

1) diploma originale di laurea o copia notarile autentica, su carta da bollo,

2) « curriculum » documentato sulla operosità scientifica, sulla attività e carriera didattica e amministrativa in cinque esemplari,

3) copia autentica dello stato di servizio civile rilasciata dalla competente Direzione generale del Ministero in data non anteriore a quella del presente decreto, con l'indicazione delle note di qualifica riportate nell'ultimo decennio.

Per i concorrenti al posto riservato a laureati in medicina e chirurgia, non dipendenti dal Ministero della pubblica istruzione, la richiesta copia dello stato di servizio civile sarà rilasciata dalla competente Direzione generale dell'Amministrazione di appartenenza,

4) attestazione, su carta da bollo da L 100, rilasciata dalla competente Direzione generale dell'Amministrazione di appartenenza, in data non anteriore a quella del presente decreto, dalla quale risulti che l'aspirante trovasi in attività di servizio,

5) ogni altro documento che il candidato ritenga utile agli effetti della valutazione dei titoli

Art 5.

Entro il medesimo termine stabilito per la presentazione delle domande, gli interessati dovranno far pervenire, separatamente dalle domande e dai documenti di cui sopra, le eventuali pubblicazioni di qualsiasi genere (scientifico, letterario, storico, ecc) in cinque esemplari per ogni pubblicazione, allegando un elenco in duplice copia delle pubblicazioni stesse

Sui pacchi o sulle casse con cui vengono rimesse le pubblicazioni dovrà essere indicato il cognome ed il nome del candidato e stampigliata la dizione « concorso per ispettore centrale per l'educazione fisica »

Sono accettati soltanto i lavori pubblicati, in nessun caso sono accettate bozze di stampa.

Art 6.

Non saranno ammessi al concorso coloro che faranno pervenire le domande e i documenti prescritti dopo il termine stabilito, nè saranno accettate dopo il detto termine, pubblicazioni o parte di esse o qualsiasi altro documento

La data di presentazione delle domande, dei documenti e delle pubblicazioni sarà accertata dal bollo di arrivo al Ministero. Non è consentito il riferimento a documenti o pubblicazioni presentati presso altre Amministrazioni o altri uffici del Ministero della pubblica istruzione.

Art. 7.

Le Commissioni giudicatrici, da nominarsi a norma del decreto legislativo luogotenenziale 26 aprile 1945, n. 358, nella

sua prima adunanza stabilirà i criteri per la valutazione dei titoli e del colloquio, con determinazione dei relativi coefficienti.

Art 8.

Il colloquio verterà sulle funzioni di istituto degli ispettori centrali per l'istruzione media, con speciale riferimento alle esigenze relative all'insegnamento dell'educazione fisica, e deve concorrere, con gli altri elementi di giudizio, ad una adeguata valutazione della personalità del candidato ed all'accertamento delle sue attitudini specifiche a svolgere funzioni ispettive.

Art 9

Nelle graduatorie di merito, da approvare con decreto Ministeriale e da pubblicarsi nel Bollettino ufficiale del Ministero, saranno inclusi, nell'ordine del punteggio riportato, oltre ai vincitori del concorso, coloro che, avendo raggiunto la votazione minima prestabilita dalla Commissione giudicatrice, possono essere nominati in surroga dei vincitori, nel termine di sei mesi dall'approvazione della graduatoria stessa.

Nel caso di parità di merito saranno applicate le disposizioni di legge relative alla materia.

Il presente decreto sarà inviato alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, addì 9 agosto 1958

Il Ministro MORO

Registrato alla Corte dei conti, addì 17 *settembre* 1958
Registro n. 56, *foglio n.* 129

(1496)

Avviso di concorso ad un posto di ingegnere in prova nel ruolo della carriera direttiva degli Uffici tecnici delle imposte di fabbricazione, riservato agli aiuti ed assistenti universitari, ai sensi del regio decreto 8 aprile 1939, n. 2241.

Il Ministero della pubblica istruzione porta a conoscenza degli interessati che il Ministero delle finanze con bando di concorso pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n 283 del 25 novembre 1958, ha riservato, ai sensi del regio decreto 8 aprile 1939, n. 2241, agli aiuti ed assistenti universitari un posto di ingegnere in prova nel ruolo della carriera direttiva degli Uffici tecnici delle imposte di fabbricazione, dei dodici messi a concorso.

Per essere ammesso al concorso è necessario che l'aspirante

1) sia stato nominato assistente universitario in seguito a concorso, ai sensi dell'art 130 del testo unico delle leggi sull'istruzione superiore approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n 1592, o dell'art. 14 del regio decreto 20 giugno 1935, n 1071, o dell'art. 4 del decreto legislativo 7 maggio 1948, n. 1172, ratificato e modificato con legge 24 giugno 1950, n. 465,

2) abbia prestato servizio continuato e lodevole di assistente di ruolo per almeno cinque anni,

3) sia fornito di laurea in ingegneria conseguita in una Università o in un Politecnico della Repubblica

Se gli aspiranti hanno conseguito tale laurea dopo l'entrata in vigore del regio decreto 31 dicembre 1923, n. 2909, debbono, inoltre essere forniti del diploma di abilitazione all'esercizio professionale, ovvero del certificato di abilitazione provvisoria all'esercizio della professione di ingegnere, rilasciato a norma del regio decreto-legge 27 gennaio 1944, n 51 e successive estensioni. Non è richiesto però il diploma di abilitazione all'esercizio professionale quando la laurea in ingegneria sia stata conseguita entro il 31 dicembre 1925 da coloro che si siano trovati nelle condizioni previste dall'art. 6 del regio decreto 31 dicembre 1923, n 1909, innanzi citato.

La condizione del limite massimo di età non è richiesta per gli aiuti e gli assistenti universitari in quanto essi fanno parte del personale civile di ruolo in servizio presso l'Amministrazione statale.

Le domande di ammissione al concorso, redatte in carta da bollo da L. 200, debbono pervenire al Ministero delle finanze - Direzione generale degli affari generali e del personale - Ufficio concorsi, nel termine perentorio di sessanta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Nella domanda gli aspiranti debbono dichiarare:

a) la data ed il luogo di nascita,

b) il possesso della cittadinanza italiana. Sono equiparati ai cittadini gli italiani non appartenenti alla Repubblica;

c) il Comune dove sono iscritti nelle liste elettorali ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;

d) le eventuali condanne penali riportate (anche se sia stata concessa amnistia, condono, indulto o perdono giudiziale) e i procedimenti penali eventualmente pendenti;

e) il titolo di studio ed il diploma o certificato di abilitazione professionale,

f) la loro posizione nei riguardi degli obblighi militari;

g) la carriera di appartenenza e la qualifica rivestita,

h) di non essere incorsi in provvedimenti di destituzione o di dispensa dall'impiego presso la pubblica Amministrazione;

i) l'impegno di raggiungere, in caso di nomina, qualsiasi destinazione,

l) l'indirizzo al quale si chiede che siano trasmesse le eventuali comunicazioni;

m) il domicilio.

La firma dell'aspirante, apposta in calce alla domanda, deve recare il visto del rettore.

I concorrenti aiuti od assistenti universitari di cui al presente avviso, i quali concorrano al posto ad essi riservato, non dovranno sostenere le prove scritte, ma saranno sottoposti ad un esame-colloquio che verterà sulle materie di cui al programma sottoindicato, e che avrà luogo in Roma nei giorni che saranno stabiliti con successivo decreto di cui sarà data comunicazione agli interessati.

Per essere ammesso a sostenere l'esame-colloquio, i candidati dovranno essere muniti, ad esclusione di altri, di uno dei seguenti documenti di riconoscimento:

a) fotografia recente, applicata su carta da bollo, con la firma autenticata dal sindaco o da un notaio. Il bollo è di L. 100 se l'autentificazione è fatta dal sindaco e di L. 200 se fatta da un notaio;

b) libretto ferroviario personale;

c) tessera postale,

d) porto d'armi,

e) patente automobilistica;

f) passaporto

Coloro che abbiano superato la prova orale dovranno far pervenire al Ministero delle finanze - Direzione generale affari generali e personale - Ufficio concorsi, entro il termine perentorio di quindici giorni dal ricevimento dell'apposita comunicazione, i documenti attestanti il possesso di eventuali titoli di precedenza e di preferenza nella nomina redatti nella forma prescritta dall'art. 8 del bando di concorso pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* (Supplemento ordinario) n. 263 del 30 ottobre 1958

Gli aspiranti dovranno, inoltre, esibire copia dello stato di servizio munita di bollo da L. 200, rilasciata dal Ministero della pubblica istruzione.

I concorrenti utilmente collocati nella graduatoria, saranno invitati a far pervenire al Ministero delle finanze, sotto pena di decadenza, entro il termine di trenta giorni dal ricevimento dell'apposita comunicazione i seguenti documenti e sono esonerati dalla presentazione degli altri:

a) certificato del rettore in carta legale, attestante la conseguita nomina ad aiuto od assistente universitario in seguito a concorso, come precisato al n. 1) del presente avviso. Per gli aiuti e gli assistenti universitari, nominati in ruolo ai sensi dell'art. 4 del decreto legislativo 7 maggio 1948, n 1172, e successive modificazioni, detto certificato deve essere rilasciato dal Ministero della pubblica istruzione;

b) titolo di studio;

c) certificato del rettore, in carta legale, attestante la continuità e la qualità del servizio prestato nell'ultimo quinquennio;

d) certificato medico.

I documenti di cui alle lettere *a*), *c*), *d*), debbono essere di data non anteriore a tre mesi da quella di ricevimento della richiesta dei documenti stessi.

Non si ammettono riferimenti a documenti già presentati, sia all'Amministrazione che bandisce il concorso, sia ad altra Amministrazione.

L'esame-colloquio verterà sulle materie di cui al programma annesso al bando di concorso pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n 263 del 30 ottobre 1958 (Supplemento ordinario).

Roma, addì 6 marzo 1959

p. Il Ministro: SCAGLIA

(1419)

MINISTERO DELLE FINANZE

AMMINISTRAZIONE AUTONOMA DEI MONOPOLI DI STATO

Diario della prova scritta del concorso a ottantotto posti di dattilografo di 3ª classe nel ruolo del personale di dattilografia della carriera esecutiva.

In relazione all'art. 15 del decreto Ministeriale 3 novembre 1958, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 305 del 19 dicembre 1958, col quale fu indetto un concorso per esami a ottantotto posti di dattilografo di 3ª classe nel ruolo del personale di dattilografia della carriera esecutiva dell'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato, si comunica che la prova scritta (componimento italiano) del concorso stesso, avrà luogo in Roma al Palazzo dei congressi zona E U R, il giorno 27 aprile 1959 alle ore 8 antimeridiane.

La prova pratica di dattilografia, quella facoltativa di stenografia e quella orale avranno luogo in epoca da stabilire.

(1622)

PREFETTURA DI ROVIGO

Graduatoria generale del concorso a posti di ostetrica condotta vacanti nella provincia di Rovigo

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ROVIGO

Visto il decreto prefettizio n. 15909/3ª San. in data 25 giugno 1957, modificato con decreto prefettizio pari numero in data 19 agosto 1957, con il quale veniva bandito un concorso per posti di ostetrica condotta nella provincia di Rovigo, vacanti al 30 novembre 1956;

Visti i verbali della Commissione giudicatrice del concorso;

Visti gli articoli 23 e 55 del regio decreto 11 marzo 1935, n. 281;

Decreta:

E' approvata la seguente graduatoria delle ostetriche concorrenti risultate idonee nel concorso di cui nelle premesse:

1. Previato Elda	punti	52,712	su 100
2. Lavezzo Argia	»	52,321	»
3. Silvestrini Liana	»	51,830	»
4 Zagato Fernanda	»	51,201	»
5 Turazzi Elsa	»	49,709	»
6 Mischiatti Clementina	»	47,274	»
7. Caniatti Jolanda	»	46,158	»
8 Moresco Anna Maria	»	45,776	»
9. Romagnolo Giovanna	»	45,610	»
10 Mazzi Giuseppina	»	45,387	»
11. Lavezzo Ilde	»	44,880	»
12 Zeggio Lina	»	44,606	»
13. Chiarion Albertina	»	44,492	»
14. Nardi Ilva	»	44,460	»
15. Cappato Maria	»	44,344	»
16 Marchesin Giuditta	»	44,191	»
17. Furegato Pierina	»	43,793	»
18 Casari Norina	»	43,431	»
19 Belcaro Udina	»	43,422	»
20. Davì Licinia	»	43,292	»
21 Fozzati Wanda	»	42,687	»
22 Rossi Adriana	»	42,656	»
23. Masarà Antonietta	punti	42,648	su 100
24. Garavello Gianna	»	42,612	»
25. Rumiati Rosina	»	42,559	»
26 Pavani Anna Teresa	»	42,119	»
27. Ferro Maria	»	42,000	»
28. Dalla Villa Bruna	»	41,653	»
29. Antoni Albonea	»	41,447	»
30. Caramore Romilda	»	41,359	»
31. Gastaldi Maria	»	40,818	»
32. Vernizzi Idelmina	»	40,493	»
33. Altafin Luigina	»	40,152	»
34. Altieri Giovanna	»	39,058	»
35 Buzzoni Artemia	»	38,906	»
36. Marzolla Renata	»	37,775	»
37. Bregola Carla	»	37,434	»
38. Monti Giuseppina	»	36,000	»
39. Basaglia Bruna	»	35 926	»
40. Trombetta Anna Maria	»	35,000	»
41. Stecchi Marcella	»	35,000	»
42. Gattolin Anita	»	34,655	»
43. De Vecchi Anna	»	33,543	»
44. Filippi Maria Teresa	»	32,620	»
45. Rossin Franca	»	31,110	»
46. Franchi Mara	»	31,000	»

Rovigo, addì 3 marzo 1959

Il prefetto: PANDOZY

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ROVIGO

Visto il decreto prefettizio n. 15909/3ª San. in data 25 giugno 1957, modificato con decreto prefettizio pari numero in data 19 agosto 1957, con il quale veniva bandito un concorso per posti di ostetrica condotta vacanti nella provincia di Rovigo al 30 novembre 1956,

Visti i verbali della Commissione giudicatrice del concorso anzidetto,

Vista la graduatoria delle concorrenti, approvata con decreto prefettizio pari numero e data;

Tenute presenti le preferenze di sedi indicate da ciascuna concorrente nelle domande di partecipazione al concorso;

Visti gli articoli 23 e 55 del regio decreto 11 marzo 1953, n. 281;

Decreta:

Le sottoelencate ostetriche vengono dichiarate vincitrici del concorso di cui nelle premesse e designate alle competenti Amministrazioni comunali per la nomina a titolari della condotta indicata rispettivamente a fianco di ciascun nominativo:

1) Previato Elda: con recapito in via V. Veneto in Bottrighe di Adria, è dichiarata vincitrice della prima condotta di Adria;

2) Lavezzo Argia: con recapito a Fratta Polesine, in via Roma n 6, è dichiarata vincitrice della condotta unica di Villamarzana;

3) Silvestrini Liana: con recapito presso l'Ospedale civile di Adria, è dichiarata vincitrice della condotta unica di Canda.

Rovigo, addì 3 marzo 1959

Il prefetto: PANDOZY

(1552)

PETTINARI UMBERTO, *direttore* SANTI RAFFAELE, *gerente*

Roma - Istituto Poligrafico dello Stato - G. C.